

Mille (proroghe) e l'etichetta ambientale

Caro lettore, confesso che non avrei mai pensato di iniziare un articolo con una citazione di **Orietta Berti**. È che due strofe della sua canzone "Mille" si prestano troppo bene a descrivere cosa accade con la **proroga dell'etichettatura ambientale**. Ecco una piccola rassegna di **problemi e soluzioni**.

Marco Rotondo

A fine anno è stato varato il Decreto Legge n. 228 del 30 dicembre 2021, cosiddetto DL "Milleproroghe". Dice: "Il provvedimento prevede, all'art. 11, la sospensione dell'obbligo di etichettatura ambientale degli imballaggi fino al 30 giugno 2022, nonché la possibilità per gli operatori del settore di commercializzare i prodotti privi dei nuovi requisiti di etichettatura ambientale già immessi in commercio o già provvisti di etichetta al 1° luglio 2022, fino a esaurimento scorte".

Chi ancora non si era messo in regola potrebbe pensare, come nella canzone di Orietta Berti "mi hai risolto un bel problema" ma deve tenere a mente che la strofa seguente recita "ma poi me ne restano mille". In altre parole chi ancora non si è messo in regola ha sei mesi per farlo mentre chi ha

già iniziato il percorso ha tempo di rivedere quanto ha fatto anche alla luce di alcune pratiche commerciali che stanno emergendo e di cui parlerò tra poco.

Responsabilità (del distributore) e manleva

Ti invito prima di tutto a leggere con attenzione queste righe:

Secondo le previsioni della norma sanzionatoria, possono essere ritenuti responsabili delle violazioni

- sia il produttore (dell'imballaggio),
- sia il cosiddetto utilizzatore

Ma leggi bene chi sono gli utilizzatori, come da Articolo 218, comma 1 lettera s Dlgs. 152/2006: [sono] "Utilizzatori": i commercianti, i distributori, gli addetti al riempimento, gli utenti di imballaggi e gli importatori di imballaggi pieni".

Dove voglio arrivare? Sulla base di questa definizione anche i distributori (cioè gli operatori del commercio) sono inclusi tra i soggetti sanzionabili e questo sta generando un fenomeno da monitorare con attenzione: la richiesta da parte di alcune aziende della distribuzione



di fornire una lettera di manleva che li sollevi da ogni responsabilità.

Dato lo squilibrio contrattuale tra distribuzione e suoi fornitori è difficile che le aziende di produzione possano sottrarsi a questa richiesta. Ricordiamoci però che il secondo sport italiano più praticato dopo la proroga è



[...] mi hai risolto un bel problema, stasera, ma poi me ne restano mille, mille, mille oh oh [...]

A thousand (extensions) and the environmental label

Dear Reader, I confess I never thought I would start an article with a quote from Orietta Berti. It's just that two verses of her song "A Thousand" lend themselves too well to describing what happens with the extension of environmental labeling. Here is a small review of problems and solutions.

Marco Rotondo

At the end of the last year Law Decree no. 228 of December 30, 2021, the so-called DL "Milleproroghe" was passed. It says: "The measure provides, in art. 11, the suspension of the obligation of environmental labeling of packaging until June 30, 2022, as well as the possibility for operators in the sector to market products without the new environmental labeling requirements already placed on the market or already provided with a label on July 1, 2022, until stocks are exhausted".

Those who have not yet complied may think, as in Orietta Berti's song, "you've solved a real problem for me", but they must bear in mind that the following verse reads "but then I have a thousand more". In other words, those who have yet to comply have six months in which to do so, while those who have already begun the process have time to review what they have done, also in light of cer-

tain business practices that are emerging and of which I will speak shortly.

Responsibility (of the distributor) and indemnity

I invite you first of all to read carefully these lines: According to the provisions of the sanctions regulation, the following can be held responsible for violations

- both the producer (of the packaging)
- and the so-called user

But read well who the users are, as per Article 218, paragraph 1 letter s Dlgs. 152/2006: [are] "Users": dealers, distributors, fillers, users of packaging and importers of filled packaging".

What's my point? On the basis of this definition, distributors (i.e. traders) are also included among the subjects that can be sanctioned and this is generating a phenomenon that should be moni-

tored carefully: the request by some distribution companies to provide a letter of indemnity relieving them of all responsibility.

Given the contractual imbalance between distribution and its suppliers, it is difficult for production companies to evade this request. However, we must remember that the second most practiced Italian sport after the extension is the "pass the buck" and we producers must be ready to defend ourselves.

3 cases, 3 solutions

Let's see what the cases are and what we (producers and their consultants) can do to protect ourselves.

There are three possible situations and they differ according to who is responsible for the graphic layout of the environmental label. For each of them, I indicate what the packaging manufacturer must do to protect himself.

CASE A Packaging composed of a single element (e.g. a single case or bottle). This is divided into two sub-cases.

- A1 where the manufacturer
 - provides the data
 - proposes the graphic form of the environmental label
 - brands the packaging



lo “scaricabarile” e noi produttori dobbiamo essere pronti a difenderci.

3 casi, 3 soluzioni

Vediamo allora quali sono le casistiche e cosa possiamo fare (noi produttori e relativi consulenti) per cautelarci.

Le situazioni possibili sono tre e si differenziano in base a chi si incarica della impostazione grafica della etichetta ambientale. Per ognuna indico cosa deve fare il produttore dell'imballo per cautelarsi.

CASO A Imballo composto da un singolo elemento (es. un singolo astuccio o flacone). Si articola in due sotto casi.

A1 in cui il produttore

- fornisce il dato
- propone la forma grafica della etichetta ambientale
- marca l'imballo

Documentazione suggerita: il produttore creerà un dossier nel quale

- spiega come è arrivato al dato
- allega la documentazione tecnica
- allega la bozza di pre-stampa approvata dal cliente

A2 in cui il produttore

- fornisce il dato
- riceve la forma grafica della etichetta ambientale dall'utilizzatore
- marca l'imballo

Documentazione suggerita: il produttore crea un dossier nel quale

- spiega come è arrivato al dato
- allega documentazione tecnica
- allega la grafica ricevuta dal cliente
- allega la bozza di pre-stampa approvata dal cliente

CASO B Imballo composto da 2 o più ele-

menti che possono essere marcati singolarmente (ad es. un flacone di plastica con etichetta, inserito in un astuccio). Anche qui possono presentarsi due sotto casi.

B1 in cui ogni produttore

- fornisce il dato
- propone la forma grafica dell'etichetta ambientale
- marca l'imballo

Documentazione suggerita: ogni produttore crea un dossier nel quale

- spiega come è arrivato al dato
- allega documentazione tecnica
- allega la bozza di pre-stampa approvata dal cliente

B2 in cui ogni produttore

- fornisce il dato
- riceve la forma grafica dell'etichetta ambientale dall'utilizzatore
- marca l'imballo

Documentazione suggerita: ogni produttore crea un dossier nel quale

- spiega come è arrivato al dato
- allega documentazione tecnica
- allega la grafica ricevuta dal cliente
- allega la bozza di pre-stampa approvata dal cliente

Il caso C: il più insidioso

Veniamo ora al **CASO C** che, per le sue implicazioni legali, è il più insidioso.

Consiste in un imballo composto da 2 o più elementi che NON possono essere marcati singolarmente. L'etichetta ambientale di ogni elemento viene quindi riportata sull'imballo più esterno. Un esempio? L'astuccio realizzato dalla cartotecnica, che contiene un prodotto confezionato in busta di PPL trasparente, chiusa da un'etichetta in carta.

Anche qui abbiamo due sotto-casi tipici

C1 in cui il produttore del pack che riporta l'etichetta ambientale

- fornisce il dato del suo imballo
- riceve le informazioni tecniche relative agli altri componenti
- propone la forma grafica della etichetta ambientale
- marca l'imballo

Documentazione suggerita: il produttore crea un dossier nel quale

- spiega come è arrivato al dato del suo imballo
- allega la documentazione tecnica (sia la sua sia quella degli altri produttori)
- allega le comunicazioni scritte che accompagnavano le informazioni ricevute
- allega bozza di pre-stampa approvata dal cliente

C2 in cui il produttore del pack che riporta l'etichetta ambientale

- fornisce il dato del suo imballo
- riceve le informazioni tecniche relative agli altri componenti
- riceve la forma grafica dell'etichetta ambientale dall'utilizzatore
- marca l'imballo

Documentazione suggerita: il produttore crea un dossier nel quale

- spiega come è arrivato al dato del suo imballo
- allega la documentazione tecnica sua e degli altri produttori
- allega le comunicazioni scritte che accompagnavano le informazioni ricevute
- allega la grafica ricevuta dal cliente
- allega la bozza di pre-stampa approvata dal cliente

Nella tabella trovate un esempio pratico, ossia le informazioni riportate su un astuccio di un prodotto tessile composto da:

Suggested documentation: the producer will create a dossier which

- explains how he arrived at the data
- attaches the technical documentation
- attaches the pre-print draft approved by the client

A2 in which the manufacturer

- provides the data
- receives the graphic form of the environmental label from the user
- brands the packaging

Suggested documentation: the manufacturer creates a dossier which

- explains how he arrived at the data
- attaches technical documentation
- attaches the graphics received from the client
- attaches the pre-print draft approved by the client

CASE B Packaging consisting of 2 or more items that can be marked individually (e.g., a plastic bottle with a label, placed in a case). Two sub-cases can occur here as well.

B1 where each manufacturer

- provides the data
- proposes the graphic form of the environmental label
- brands the packaging

Suggested documentation: each manufacturer creates a dossier which

- explains how they arrived at the data
- attaches technical documentation
- attaches the pre-print draft approved by the client

B2 in which each manufacturer

- provides the data
- receives the graphic form of the environmental label from the user
- brands the packaging

Suggested documentation: Each manufacturer creates a dossier which

- explains how they arrived at the data
- attaches technical documentation
- attaches the graphics received from the client
- attaches the pre-print draft approved by the client

Case C: the most insidious

We now come to case C, which, because of its legal implications, is the most insidious. It consists of a package composed of 2 or more elements that cannot be individually marked. The environmental label for each element is then placed on the outermost package. An example? The case made by the paper processor, which contains a product packaged in a transparent PPL bag, closed by a paper label.

Here too we have two typical sub-cases

C1 in which the manufacturer of the pack that bears the environmental label

- provides the data on its packaging
- receives the technical information regarding the other components
- proposes the graphic form of the environmental label
- brands the packaging

Suggested documentation: the manufacturer creates a dossier which

- explains how they arrived at their packaging data.
- attaches the technical documentation (both its own and that of other manufacturers)
- attaches the written communications that accompanied the information received
- attaches pre-print drafts approved by the client.
- C2 in which the manufacturer of the pack bearing the environmental label*

- provides the data of its packaging
- receives the technical information relating to the other components
- receives the graphic form of the environmental label from the user
- brands the packaging

Suggested documentation: The manufacturer creates a dossier which

ESEMPIO DI TABELLA CON LE INFORMAZIONI OBBLIGATORIE

SCATOLA C/PAP 81 RACCOLTA CARTA	BUSTA PET 1 RACCOLTA PLASTICA	CARTONCINO PAP 21 RACCOLTA CARTA	FOGLIETTO PAP 22 RACCOLTA CARTA
--	--	---	--

VERIFICA LE DISPOSIZIONI DEL TUO COMUNE

- un astuccio esterno stampato
- una busta trasparente neutra
- un cartoncino neutro su cui si avvolge il capo
- un foglietto di istruzioni che non ha spazio per riportare l'etichetta ambientale.

Non dimentichiamo le sanzioni

Nell'ipotesi che abbiamo esaminato, se siamo il produttore del packaging esterno dobbiamo ricordare che siamo sanzionabili per le informazioni che abbiamo riportato, ANCHE se ci sono state fornite da altri.

Ecco perché ho più volte ricordato l'importanza di formare adeguatamente il personale che deve occuparsi dell'etichetta ambientale, soprattutto considerando che le sanzioni, per quanto l'ultimo decreto le abbia ridotte, spaziano fra i 4.000 e i 25.000 euro.

In conclusione, riprendendo la "dotta" citazione iniziale, facciamo attenzione che la proroga non ci lasci comunque con mille, anzi con 25.000 problemi! Altro che 24.000 baci...



Adriano Celentano,
24mila baci



- explains how they arrived at the data in their packaging.
- attaches its own technical documentation and that of other manufacturers.
- attaches the written communications that accompanied the information received
- attaches the graphics received from the client
- attaches the pre-print draft approved by the client.

In the table you will find a practical example, i.e., the information placed on a textile product box consisting of:

- a printed outer box
- a neutral transparent envelope
- a neutral cardboard around which the garment is wrapped
- an instruction leaflet that does not have space to show the environmental label.

Don't forget the penalties

In the hypothesis we have examined, if we are the producer of the external packaging we must remember that we are sanctionable for the information we have placed, EVEN if it has been provided to us by others.

This is why I have repeatedly reminded you of the importance of adequately training the personnel who must deal with the environmental label, especially considering that the penalties, although the last decree reduced them, range from 4,000 to 25,000 euros.

In conclusion, taking up the initial "cultured" quotation, let's be careful that the extension does not leave us with a thousand, or rather 25,000 problems! Quite the opposite of 24,000 kisses...